

OTTOVOLANTE

Istitut⁰
Comprensiv⁰

ISTITUTO COMPRENSIVO N.° 8 "CA' SELVATICA"
Via Ca' Selvatica, 11 - 40123 Bologna - tel / fax 051.333384
<http://www.ottovolante.org> - posta@ottovolante.org

SCUOLA LONGHENA

Scuola Elementare MARIO LONGHENA

Per una

"ECOLOGIA DEI COMPORTAMENTI"

Novembre 2003

WEB: www.scuolalonghena.org - MAIL: posta@scuolalonghena.org

PRIMA PARTE: PRINCIPI E CURRICOLI

INTRODUZIONE



"Ma che cosa imparate a scuola?"... "A starcene seduti tranquilli"... "E' così difficile che, per impararlo, ci vogliono anni e anni..."

(Josef Gaarder)

La nostra sfida è un "*progetto ecologico*" che possa attraversare il lavoro di tutte le classi e caratterizzare la scuola, considerata anche la sua peculiarità.

Una sorta di "*ecologia dei comportamenti*", la cui specificità è data da un curriculum educativo impegnato intorno alla costruzione di "*atteggiamenti*" piuttosto che alla mera acquisizione di conoscenze.

La proposizione di questo progetto trova ispirazione e giustificazione nelle scelte educative e negli obiettivi del nostro POF.

Questa prima parte del progetto è da considerarsi come una semplice dichiarazione d'intenti; le attività didattiche nelle classi saranno esplicitate nella seconda parte del progetto, che verrà aggiornata ogni anno scolastico e a seconda delle esigenze della scuola.

LINEE GUIDA

AREE DI INTERVENTO:

- comunicazione ecologica
- diritti e democrazia
- solidarietà, multiculturalità, educazione alla pace
- cura di sé e star bene a scuola

FORMAZIONE, DIVULGAZIONE, DOCUMENTAZIONE:

- Inserimento del progetto nel Piano dell'Offerta Formativa.
- Documentazione delle attività didattiche (fuori e dentro la scuola).

PROGETTAZIONE, VERIFICA:

- Analisi della situazione esistente e degli interventi formativi.
- Agenda di incontri per la progettazione e la verifica delle attività.
- Individuazione di insegnanti referenti.
- Ricerca di risorse umane ed economiche.
- Partecipazione a progetti e concorsi in rete e non.

AREA COMUNICAZIONE ECOLOGICA



"Quella che il bruco chiama fine del mondo, il resto del mondo chiama farfalla"

(Lao-Tze)

PRINCIPI:

"Con il termine 'comunicazione ecologica' viene indicata l'applicazione dei principi ecologici alle relazioni umane: coltivare le risorse di ogni persona, rispettare la diversità e nello stesso tempo mantenere una coesione globale in modo che le persone possano agire insieme per un obiettivo comune. Pertanto le parole chiave nella comunicazione ecologica sono: risorse, crescita, individualità e totalità..."

"Il 'principio ecologico' nella comunicazione ci porta a rispettare l'individuo (rispettare la diversità) e nello stesso tempo a cooperare con il gruppo (rispettare il contesto)."

Jerome K. Liss "La Comunicazione Ecologica"

INDICAZIONI, OBIETTIVI, ATTIVITA':

Applicare i principi della comunicazione ecologica in classe o con gruppi di alunni richiede l'intervento di un facilitatore (l'insegnante) per aiutare il gruppo a interagire in armonia reciproca, in particolare deve evitare la monopolizzazione, mantenere concreta la discussione, incoraggiare tutti ad intervenire, evitare deviazioni dal tema. Occorre comprendere e sperimentare alcune regole fondamentali:

- Tutti hanno l'opportunità di partecipare alla discussione.
- Tutti devono concorrere alla scelta decisionale.
- Presentare le proprie idee e sostenerle con i fatti.
- Presentare le proprie idee in modo succinto, senza dilungarsi.
- Rispettare le altre opinioni.
- Valorizzare il pensiero degli altri.
- Esprimere i propri desideri, senza timore, in modo diretto.
- Non costringere la realtà entro i concetti di bianco-e-nero.
- Poter cambiare in meglio le cose dando suggerimenti positivi invece di critiche negative.

Non si danno attività predefinite. L'intento è quello di riuscire ad applicare, anche parzialmente, i principi di una corretta comunicazione ecologica nelle situazioni di "discussione" in classe o in gruppi di alunni.

AREA DIRITTI



"Conosco un imbecille che dice che tutti i cinesi si somigliano... conosco un cinese che dice che tutti gli imbecilli si somigliano..."

(Anonimo)

PRINCIPI:

"Per contrastare ogni forma di individualismo, di intolleranza, di razzismo, di massificazione, la scuola deve saper costruire percorsi di educazione alla conoscenza e al rispetto dei diritti di ogni uomo, al dialogo, alla collaborazione, alla giustizia, alla legalità, e alla pace, ossia ai valori che danno consistenza agli ideali e alle forme storiche della democrazia. La dignità di ogni persona, la conquista della propria autonomia, la capacità di decidere secondo un proprio personale progetto di pensiero e di vita, tutto questo dovrebbe costituire il nucleo centrale della progettazione educativa ad ogni livello... perché la cultura dei diritti va collocata non ai margini ma al centro della proposta formativa della scuola".

(CNPI -1995)

I Diritti

Le attitudini necessarie per comprendere e sostenere i diritti dell'uomo sono in particolar modo le seguenti:

- *Atteggiamenti intellettuali*, in particolare: - atteggiamenti legati all'espressione orale e scritta, ivi compresa la capacità di discutere e di ascoltare, e di difendere le proprie opinioni;
- *atteggiamenti di analisi critica* come: - raccogliere e analizzare il materiale proveniente da diverse fonti, compresi i media, e saper analizzarlo per arrivare a conclusioni obiettive e equilibrate; - saper riconoscere il partito preso, i pregiudizi, gli stereotipi e le discriminazioni;
- *atteggiamenti sociali*, in particolare: - saper riconoscere ed accettare le differenze; - stabilire con altri relazioni costruttive e non oppressive; - risolvere i conflitti in modo non violento; - assumere responsabilità; - partecipazione alle decisioni; - comprendere l'utilizzo dei meccanismi di protezione dei diritti dell'uomo a livello locale, regionale, europeo e mondiale.

CONTENUTI:

- lettura e analisi di parti di documenti ufficiali sui diritti (costituzione, dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, dichiarazione dei diritti del bambino, ecc.).
- lettura e analisi di testi, articoli, documenti sui diritti; individuazione delle diverse opinioni; formazione e espressione di giudizi personali.

ATTIVITA':

Comunità e democrazia, iniziative per favorire la vita sociale a scuola (e non) e le decisioni democratiche:

- Incontri degli alunni con l'insegnante per affrontare argomenti da loro stessi definiti sui loro rapporti, sull'ambiente scuola, sulle regole e sui comportamenti, sull'organizzazione e sulla vita della classe, ecc.. (vedi riferimento al "circle time");
- assemblee di alunni per discutere regolamenti, iniziative, ecc. (assemblee di classe, di classi parallele o per cicli -);
- elezione di rappresentanti degli alunni (1 o 2 nel secondo ciclo e individuazione di "uditori" nel primo ciclo);
- incentivazione di attività didattiche che prevedono la costituzione di gruppi "verticali" di alunni (grandi con piccoli), ecc.

AREA PACE E MULTICULTURA

Più
Abbracci
Carezze
Ecc.

*"Occhio per occhio
e il mondo diventa cieco"*

Gandhi

PRINCIPI:

"L'educazione alla pace non è una nuova materia da aggiungere agli altri insegnamenti. L'educazione alla pace è l'educazione civica del futuro. L'educazione alla pace è educazione ai diritti umani, alla democrazia, all'intercultura e alla convivenza, alla solidarietà, allo sviluppo, alla nonviolenza, alla soluzione nonviolenta dei conflitti, alla mondialità. L'educazione alla pace non si limita all'insegnamento dei valori e dei principi ma è orientata all'azione."

Dal Manifesto della Campagna Nazionale di EducAzione alla pace e ai Diritti Umani
"La mia scuola per la pace"

Obiettivi generali

- Riuscire ad acquisire il pensiero globale e l'agire localmente; vivere a livello planetario cominciando dalle piccole cose vicine;
- Saper cooperare anziché competere;
- far crescere tutte le proprie capacità per il bene di tutti;
- riconoscere "sé stessi" e "gli altri" attraverso la consapevolezza delle reciproche culture di appartenenza;
- riconoscere il concetto di relativismo culturale;
- riconoscere il valore delle diverse culture;
- riconoscere il valore e la ricchezza della "diversità".

Obiettivi specifici

- Saper assumere e sviluppare atteggiamenti di rispetto e accettazione dell'altro;
- Riconoscere l'esistenza, paritaria con la nostra, di culture diverse con cui ci confrontiamo;
- Scoprire ed attuare, all'interno di un gruppo, modalità di aiuto, forme di collaborazione, di responsabilità, d'impegno;
- Educare ai rapporti interpersonali non violenti mediante la conoscenza, la fiducia reciproca e la cooperazione.

AREA **STAR BENE A SCUOLA**



"L'alunno, come il fiume, vorrebbe seguire il corso restando nel suo letto"

(Anonimo)

PRINCIPI:

"...La scuola non può perseguire i suoi fini istituzionali d'istruzione e di promozione dell'apprendimento, per rendere effettivo il diritto allo studio, senza farsi carico, per la sua parte, della "rimozione degli ostacoli" che compromettono più o meno gravemente il raggiungimento di tali fini... L'impegno di rimozione che la scuola deve affrontare implica la necessità di lavorare non solo con i contenuti disciplinari e con le didattiche specifiche, ma anche con i processi, con le relazioni, con i significati, con le motivazioni da cui dipendono il successo o l'insuccesso scolastico, la gioia, la tristezza, la voglia di vivere e di lavorare o la rinuncia, la disistima di sé.. Il diritto allo studio acquista perciò sempre più il carattere di diritto alla buona qualità della vita scolastica, condizione indispensabile per l'efficacia e l'efficienza del servizio offerto".

(C.M. 362/92)

Gli interventi sull'ambiente educativo esprimono la loro piena efficacia nell'acquisizione e nel perfezionamento delle competenze degli alunni riguardo all'attenzione, alle motivazioni e atteggiamenti verso l'apprendimento, all'autocontrollo, alle strategie di pensiero, alle relazioni con i compagni e gli adulti, superando i comportamenti a rischio. L'aumento o meno di queste competenze offre un importante indicatore sulla bontà degli interventi educativi attuati.

Esiste una correlazione tra insuccesso nella padronanza degli strumenti dell'alfabetizzazione culturale e disagio degli alunni a scuola e viceversa; gli alunni che padroneggiano con disinvoltura gli strumenti simbolico-culturali vivono situazioni di maggior benessere a scuola. Questa considerazione, facilmente riscontrabile, induce a cercare strategie più varie e ricche per il potenziamento della motivazione e delle competenze.

OBIETTIVI:

L' intervento educativo non può ridursi alla sola azione di informazione, deve poter consolidare la formula "star bene con sé e star bene con gli altri"; offrire stimoli e opportunità di coinvolgimento per favorire capacità di organizzazione, progettazione e prevenzione; attuare esperienze significative per costruire una propria autonomia e identità.

In particolare sono stati individuati alcuni obiettivi generali:

- comprendere che il nostro benessere dipende in larga misura dalle scelte personali che facciamo;
- attivare le motivazioni che migliorano i comportamenti e sviluppare una coscienza critica per effettuare scelte idonee per il mantenimento del benessere psico-fisico;
- Comprendere che la vita dell'individuo è caratterizzata da compiti e scelte che devono essere affrontati e superati e che il superamento degli ostacoli è una condizione necessaria per crescere.

ATTIVITA':

Attività didattiche rivolte al benessere personale e collettivo, sport e salute, espressione nell'area dei linguaggi non verbali (musica, pittura, teatro, scultura, legno, cinema, ecc.), igiene personale e di vita, organizzazione della sicurezza personale e collettiva, iniziative per migliorare la vivibilità e l'accoglienza degli spazi, ecc.

SECONDA PARTE: LE ATTIVITA'



"Sono trascorsi oltre trent'anni dai primi passi dell'uomo sulla Luna, forse è il momento di fare alcuni passi anche sulla Terra"

(Anonimo)

ATTIVITA' NELLE CLASSI E PARTECIPAZIONE A PROGETTI E INIZIATIVE DELLA SCUOLA E DEL TERRITORIO

(anno scolastico 2003-2004)

- **YOGA**
- **MUS-E**
- **RICREACINEMA**
- **SCACCHI**
- **SCUOLA PER LA PACE**
- **LABORATORIO DEL LEGNO**

YOGA

Insegnante: Angelo Daldi (nome spirituale Jiwan Singh)

Attività di Yoga nelle classi: 1B – 2A - 2B – 2C – 3A - 3B – 3C – 5B – 5C

11 incontri annuali di 1 ora ciascuno per ogni classe

Kundalini Yoga: a lungo tenuto rigorosamente segreto, ha effetti tonificanti e rilassanti immediati, e annovera innumerevoli tecniche brevi che rendono l'organismo capace di affrontare molte delle problematiche che quotidianamente possono affliggerlo: asma, bassa o alta pressione, stress, incapacità di eliminare la rabbia, ecc.

Di particolare interesse è il fatto di lavorare velocemente ed efficacemente sulla psiche tramite un lavoro sul corpo fisico.

MUS-E

ARTI NELLA SCUOLA: PITTURA, TEATRO, MUSICA, ARTI MARZIALI

Un progetto multiculturale europeo per superare con l'arte l'emarginazione sociale nelle scuole.

Associazione MUS-E Italia Onlus

“Ogni singola vita è un'opera d'arte che attende di essere espressa”

Classi coinvolte: 2 B – 2 C – 3 B

Il progetto MUS-E si fonda su una concezione dell'arte che pone al centro dell'esperienza artistica l'arricchimento emotivo oltre che culturale.

FINALITA'

Il progetto ha un duplice scopo: agire positivamente sulle dinamiche collettive, stemperando le tensioni sociali, ma anche sviluppare le capacità espressive individuali dei bambini, in vista di una crescita armoniosa ed equilibrata sul piano emotivo, culturale, fisico.

OBIETTIVI

- partecipare attivamente alle animazioni, facendo “sbocciare” la creatività;
- esprimere emozioni e associarle armoniosamente con quelle altrui;
- acquisire il rispetto di sé e degli altri, sia fisicamente sia intellettualmente;
- sviluppare la fiducia in se stesso e le capacità comunicative;
- prendere coscienza del silenzio e sviluppare l'autodisciplina e il senso di responsabilità;

Il progetto si realizza in un ciclo di 3 anni, ogni classe si impegna per ogni anno scolastico allo sviluppo di una determinata disciplina artistica.

RICREACINEMA

Insegnanti referenti: Marinella Giovine e Fabio Campo

Classi coinvolte: tutte

L'attività di Ricreacinema si riassume nella proposta di visione di corti e lungometraggi, nel tempo dedicato alla ricreazione. La proposta è rivolta a gruppi di alunni di classi diverse del primo e secondo ciclo, che in piena autonomia decideranno di iscriversi alle proiezioni.

Lo spirito del progetto:

- è l'offerta di tempi e spazi per star bene insieme a scuola;
- è l'occasione per sperimentare l'autonomia e le scelte personali;
- è favorire l'integrazione fra alunni di classi e di età diverse.

Obiettivi specifici dell'attività di cinema perseguiti nel progetto:

- accedere al mondo della fruizione cinematografica in modo guidato e ragionato tramite percorsi specifici, sia tematici che sul linguaggio filmico
- potenziare la capacità di riflessione e ampliare il lessico
- sviluppare le capacità di dialogo, di comunicazione e confronto di idee ed esperienze

Finalità:

- stimolare una modalità di visione "critica" per evitare che gli alunni si abituino al ruolo di spettatori passivi
- offrire ulteriori occasioni per il benessere a scuola
- integrazione e collaborazione scuola-famiglia

Linee guida dell'attività:

I film verranno scelti per il loro valore artistico e umano e per i contenuti e le problematiche particolarmente adatti alla fascia d'età. Durante la prima fase dell'attività gli alunni assisteranno alla proiezione del film che sarà preceduta da una semplice ma chiara presentazione da parte dell'insegnante che servirà a suscitare interesse e curiosità. Dopo la proiezione gli alunni saranno guidati a individuare la tematica del film, a delineare le caratteristiche dei personaggi e ad esprimere le loro opinioni.

SCACCHI

Insegnanti referenti: Patrizia Tordi e Chiara Vandelli

Associazioni e Istituzioni coinvolte: Federazione Italiana Scacchi e Assessorato Sport e Cultura.

Classi coinvolte: secondo ciclo.

Il gioco degli scacchi, per il sesto anno consecutivo, coinvolge e interessa i bambini della scuola Longhena che dimostrano di apprezzarlo molto. Gli alunni si organizzano in questa attività sfruttando liberamente il momento dell'intervallo e gli spazi a disposizione, manifestano entusiasmo anche quando, questo gioco, viene svolto come attività programmata dagli insegnanti.

In questa occasione gli obiettivi che i docenti si prefiggono sono più "ampi" e vanno oltre la capacità di apprendimento delle regole del gioco. Grazie alla collaborazione tra alunni di età diverse si può instaurare un clima di fiducia e serenità e i più grandi si rivelano ottimi e pazienti maestri di scacchi.

Sperimentano la contrapposizione, si trovano di fronte un avversario che è possibile battere con armi innocue o dal quale si può subire una sconfitta che si dissolve con una stretta di mano finale e una futura promessa di sfida.

Per i più grandi è prevista un'attività di gioco a tempo che prevede la capacità di porsi dei limiti, come del resto viene proposto in altre discipline come l'educazione motoria e la matematica.

Finalità:

- sviluppo di capacità logiche
- sviluppo di spirito analitico, obiettività, senso della decisione
- motivazione all'apprendimento, immagine di sé, autostima
- saper prevedere le conseguenze delle proprie mosse
- saper riflettere
- sviluppare strategie di gioco
- sviluppare l'arte della pazienza
- saper stare con gli altri
- rapportarsi tra bambini di diversa età
- gestione del compito, autonomia
- saper perdere e vincere

SCUOLA PER LA PACE

Insegnante referente: Fabio Campo

Classi coinvolte: tutte

Partecipazione al progetto "La mia scuola per la pace" (www.perlapace.it) che promuove l'inserimento permanente dell'educazione alla pace e ai diritti umani nei programmi scolastici di tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Il progetto "La mia scuola per la pace" si propone di:

- suscitare una vasta mobilitazione educativa in tutto il paese diretta principalmente a diffondere tra i giovani la cultura della pace e dei diritti umani e un maggiore impegno a loro sostegno;
- promuovere un ampio dibattito sul ruolo della scuola nella costruzione della pace e nella promozione dei diritti umani, in sintonia con i programmi dell'Onu, dell'Unesco e dell'Alto Commissariato per i Diritti Umani;
- coinvolgere il maggior numero di scuole di ogni ordine e grado, sollecitando l'avvio, nell'anno scolastico 2002-2003, di concrete attività di educazione alla pace e ai diritti umani;
- raccogliere e valorizzare le esperienze più significative di educazione alla pace nelle scuole;
- promuovere la collaborazione tra studenti, insegnanti, Enti Locali e associazioni per la diffusione della cultura della pace;
- contribuire alla definizione dei nuovi curricula scolastici nazionali (in modo che diano giusto rilievo all'educazione alla pace)
- promuovere l'inserimento permanente dell'educazione alla pace e ai diritti umani nei programmi scolastici di tutte le scuole di ogni ordine e grado;
- estendere sul territorio nazionale la rete delle strutture associative e istituzionali permanenti (presso i Comuni, le Province e le Regioni) per l'educazione e la promozione della pace e dei diritti umani.

LABORATORIO DEL LEGNO

Insegnante referente: Annamaria Venerito

Classi coinvolte: 1 A – 4 B – 5 B

"Pensiamo perché abbiamo mani." (Anassimandro)

L'appuntamento col legno è una delle opportunità di "conoscenza concreta" offerte ai bambini per apprendere attraverso l'esperienza.

Permette loro:

- di poter progettare, trovando libero spazio per la propria creatività e vedere piano piano la propria idea prendere corpo, facendoli sentire **PROTAGONISTI CAPACI**. Tutto questo non può non portare ad un aumento di fiducia in sé e nelle proprie possibilità.
- un coinvolgimento emozionale personale all'interno del gruppo classe che si incontra e confronta anche per un progetto comune.
- di utilizzare l'intelligenza delle mani per apprendere e consolidare concetti fondamentale (Legati soprattutto alla geometria), divertendosi: concetti topologici, concetti legati alla misurazione, uso degli strumenti... Tutto questo non può non provocare il **PIACERE** di **APPRENDERE** e di **CONOSCERE**.
- di avere un legame positivo con la Scuola che permetterà poi di vivere con maggiore serenità e slancio l'approccio con le scuole successive.